

Oleggio, 29/12/2013

**SACRA FAMIGLIA
ANNO A**

Letture: Siracide 3, 2-6. 12-14
Salmo 128 (127)
Colossesi 3, 12-21
Vangelo: Matteo 2, 13-15.19-23

*L'Amore è la realtà
più grande,
che rimane in eterno*



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare la festa della Sacra Famiglia: Maria, Giuseppe e Gesù. Gesù ci dirà poi che la vera famiglia è quella che si riunisce intorno a Lui nell'ascolto e nell'obbedienza della Parola. La Chiesa diventa la famiglia allargata dei figli di Dio. Lasciamo cadere tutti quei paletti, che di solito mettiamo, e apriamoci alla Grazia di Dio, sentendoci figli e fratelli.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La voce dello Spirito

La festa della Sacra Famiglia mi mette sempre in crisi, perché Gesù stesso dice che sua madre e i suoi fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica. Gesù, al posto della voce del sangue, mette in primo piano la voce dello Spirito.

La Chiesa, Ecclesia, è la prima grande famiglia, è la nostra vera famiglia. Noi abbiamo verificato che, quando entriamo in contatto con le persone, che pongono al centro Gesù vivo, queste sono meglio di un fratello o di una sorella. Della Sacra Famiglia ho parlato più volte, commentando di Giuseppe e Maria. Oggi, mi piace riprendere una Catechesi sull'Amore, perché nella famiglia tutto parte dall'Amore. Quello che vi dirò è un test sull'Amore, che serve a tutti, perché Dio è Amore. In questo Amore dobbiamo vivere, sia che formiamo un rapporto di coppia, sia che viviamo una consacrazione, sia che scegliamo altri stati di vita.

L'Amore è paziente. 1 Corinzi 13, 4

Il matrimonio non è un giuramento. Gesù ha detto in **Matteo 5, 34-37**: *Non giurare né per il cielo, che è il trono di Dio, né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, che è la città del gran Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal maligno.*

Il matrimonio è una promessa, dove ci si promette di amarsi per sempre. Questo Amore "per sempre" non esiste, nel senso che non si promette per un giorno. In ogni giorno devo riscegliere il mio essere prete, devo ridire il mio "Sì" al Signore, ai miei confratelli, alle persone, con le quali mi relaziono. Il matrimonio diventa una scelta giornaliera; ogni giorno si deve riscegliere il partner, altrimenti entriamo nella dimenticanza. Pensiamo che, dopo aver apposto una firma su un registro, siamo a posto.

Dio fa sempre un patto unilaterale, perché sa che noi siamo infedeli. Noi, come Dio, dobbiamo risceglieci ogni giorno. *L'Amore è paziente* è la prima sottolineatura di Paolo nell'Inno all'Amore. Paziente significa avere un respiro lungo, saper aspettare, amare l'altro più delle nostre ragioni, senza lasciarci condizionare dal suo comportamento.



L'Amore non cerca il proprio interesse. 1 Corinzi 13, 5

L'Amore crea un universo nuovo. Ogni persona è un universo, incontra un'altra persona, che è un altro universo: sono due universi, che devono diventare uno. Si diventa uno, condividendo; per questo, è importante fare un cammino insieme, per condividere e parlare.

Spesso non si vuole ascoltare, perché, gradatamente, l'universo di chi parla entra in noi. Il più delle volte non vogliamo far parte dell'universo dell'altro, perché abbiamo le nostre idee e ci bastano.

Quando due universi non diventano uno, a poco a poco, le persone si allontanano.



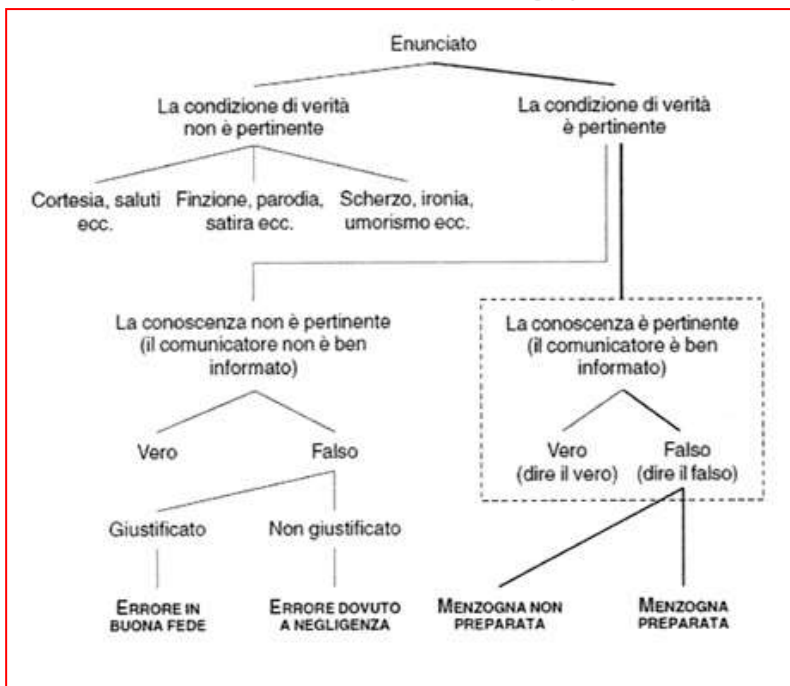
Per l'Amore la verità è la sua gioia. 1 Corinzi 13, 6



L'Amore è gioia. Non dobbiamo aspettare gioia dagli altri, dobbiamo essere noi a dare gioia. Ognuno di noi deve essere autonomamente felice. Dio è così felice, è così pieno d'Amore, da riversarlo sulla creazione, su di noi. Il punto di partenza è la gioia, che abbiamo dentro di noi, attraverso la quale possiamo rendere felici gli altri. Iniziamo dalle Beatitudini. Se siamo

felici, effonderemo felicità con le persone con le quali condividiamo la nostra esistenza.

L'Amore tutto crede. 1 Corinzi 13, 7



La bugia fa male, perché ci fa entrare nella turbolenza esistenziale, ci fa confondere, perché pensiamo una cosa e ne diciamo un'altra, inviando un messaggio negativo al nostro cervello. La mente, che mente, crede, ma l'anima sa tutto. Poiché i nostri rapporti sono rapporti di anime, quando diciamo le bugie, le persone cominciano ad allontanarsi. Una comunicazione sincera fa crescere, mentre un linguaggio bugiardo

provoca il diluvio.

Non giudicare. Matteo 7, 1

Quando giudichiamo, mettiamo paletti, etichette. Tutto, però, è in evoluzione, cambia. Il filosofo Eraclito diceva che non possiamo immergerci nella stessa acqua del fiume, perché è in continuo fluire. Accettiamo e crediamo che l'altro possa cambiare, dandogli sempre nuove opportunità.

Scioglietelo e lasciatelo andare. Giovanni 11, 44

Dobbiamo essere persone libere, lasciare il passato e vivere il presente.



Dobbiamo benedire, perché di ogni relazione rimane una traccia: è il fenomeno dell'*Entanglement*.

Ogni essere umano è collegato con ogni cosa che esiste nell'universo e questo legame diventa più forte con coloro con i quali abbiamo rapporti di parentela o abbiamo avuto relazioni affettive o condiviso esperienze intime, fisiche o mentali. Queste persone, anche se vivono lontano, hanno un grande potere fra di loro e restano sempre legate. C'è sempre interazione. Quando si litiga con il partner, si comincia a parlarne male e "questo

dire male" arriva alla persona, anche lontana, se non è in comunione con Gesù, e questo dire male ritorna. Ogni volta che parliamo male delle persone che abbiamo o che ci hanno lasciato, facciamo del male a noi stessi. Dobbiamo dire "Grazie" per tutto quello che è stato e "Sì" per quello che sarà.

I discepoli gioirono al vedere Gesù. Giovanni 20, 20



La gioia è la prima fondamentale emozione che caratterizza la coppia. Dobbiamo gioire, quando ritorna il partner e il partner deve avere gioia nel tornare a casa.

L'Amore è rispettoso. 1 Corinzi 13, 5

Non dobbiamo cercare di cambiare le persone, ma noi dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo vedere negli altri.

L'Amore tutto copre. 1 Corinzi 13, 7

Le crisi nella nostra vita sono un momento benedetto, per farci uscire dal guscio. Tendenzialmente ci accasiamo, ci ripariamo nella nostra oasi, nelle nostre abitudini. Poiché la vita è un cambiamento, capitano le crisi, che ci spingono fuori, per intraprendere un cammino nuovo.

Lascia il tuo paese, la tua patria, la casa di tuo padre. **Genesi 12, 1**

Dobbiamo smettere di guardare i modelli precedenti. I genitori ci dicono: - Ai miei tempi...- Bisogna invece inventare il matrimonio, perché, se si resta nel villaggio, nel modello dei genitori o di qualche altra personalità, ci si arena. Dobbiamo staccare il cordone ombelicale dai modelli precedenti e inventare la nostra vita.

Alzati, amica mia, mia bella e vieni. **Cantico dei Cantici 2, 10**

Il versetto: *Alzati, amica mia, mia bella e vieni* è tratto dal Cantico dei Cantici, libro vietato. Gli Ebrei lo potevano leggere solo dopo i 40 anni. Attualmente i biblisti e gli studiosi stanno approfondendo questo Libro, nel quale non compare mai la parola "Dio", perché l'Amore è Dio. Ogni volta che due persone si amano, lì c'è Dio. Questo è il messaggio fondamentale di questo testo.

- ♦ *Alzati* significa risorgi. Un rapporto di coppia deve far risorgere a nuova vita.
- ♦ *Amica mia*: l'amico è il custode dell'anima. Il rapporto vero degli sposi è un rapporto di anime. Bisogna saper custodire l'anima dell'altro, il cammino spirituale dell'altro, la parte più alta del rapporto, che è l'anima.
- ♦ *Mia bella* è un termine che troviamo nelle prime pagine della Bibbia, dove dal caos si passa al cosmo, grazie all'intervento creativo dello Spirito Santo. Il matrimonio deve rendere belli. L'Amore fa splendere gli occhi e mette ordine. Noi viviamo nella confusione esistenziale. Siamo sballottati da eventi, idee, persone, realtà. L'Amore diventa il punto di riferimento, che mette ordine, quell'ordine che sfida. L'Amore tutto può, non ha paura di niente.
- ♦ *Vieni* in Ebraico è *Lek Lekà*, che significa "Rientra in te stesso." Sono le stesse parole che Dio rivolge ad Abramo: *Lascia il tuo paese...* Il vero cammino è dentro al nostro cuore, dentro a noi stessi.



Riflettiamo su queste parole, perché sono realtà tratte dalla Scrittura, che è il nostro fondamento. **L'Amore è la realtà più grande, che rimane in eterno. 1 Corinzi 13, 13.**



Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di festa, dedicato alla Sacra Famiglia, dedicato all'Amore. Invochiamo, Gesù, il tuo Nome, che è guarigione. Signore, la famiglia inizia da due persone, che si amano, decidono di mettersi insieme, di condividere un progetto, un cammino. Vogliamo invocare il tuo Nome, Gesù, perché l'Arcangelo Gabriele ha detto a Maria: *Si chiamerà Gesù, perché salverà il popolo dai peccati.* Jahve è: Dio salva. Signore, noi vogliamo essere salvati e ti presentiamo il nostro cuore, che ha ferite, delusioni, confusioni. Abbiamo commesso errori. In questo giorno dedicato alla Sacra Famiglia, vogliamo presentarti il nostro cuore per la guarigione. Signore, il tuo cuore è ferito, ma dal tuo cuore scaturisce Sangue ed Acqua, simboli dei Sacramenti, simboli dell'Amore mostrato e comunicato. Dalle nostre ferite, a volte, esce cattiveria. **Siracide 22, 19:** *Chi punge un occhio lo farà lacrimare, chi punge il cuore, ne scopre il sentimento.* Non sempre i nostri sentimenti sono buoni. Quando ci feriscono, abbiamo reazioni spropositate, perché reagiamo. Gesù, vogliamo imparare a non reagire più, ma ad agire. Si agisce a partire dall'Amore. Per questo, ti chiediamo di guarirci con l'invocazione del tuo Nome.

Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci dai una pagina di Albero Genealogico di discendenti di Issacar, Beniamino, Neftali, Manasse, Efraim.

Vogliamo, Signore Gesù, affidarti tutti i nostri discendenti, figli e nipoti, che stanno crescendo, e, in modo retroattivo, tutte quelle persone che hanno fatto parte della nostra famiglia.

La benedizione impartita in questa Messa raggiunga tutti nel tempo e nello spazio.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.